

“Rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa di Israele” *(Preghiere semplici e spontanee)*

Il popolo d'Israele, a differenza dei «pagani», conosceva la rivelazione, poteva nutrirsi della verità annunciata dalla rivelazione. Dio lo aveva scelto come suo popolo, a preferenza di altri, per affidargli la verità della rivelazione. Una preferenza o una predilezione, che non costituivano un privilegio. La rivelazione non agisce automaticamente, o magicamente: bisogna volerla intendere sinceramente ed essere sinceramente fedeli a quel che si è inteso, per rispondere alla proposta di Dio. Non basta essere iscritti all'anagrafe del «popolo di Dio» per essere veramente popolo, e non già «pecore perdute», come dice Gesù. E perciò la Chiesa è sempre in stato di missione all'interno della Chiesa stessa, anche per te e per me che siamo iscritti all'anagrafe e forse non viviamo a sufficienza l'annuncio «che il regno dei cieli è vicino».

Papà: E adesso ognuno formuli una propria intenzione di preghiera. Tutti risponderemo dicendo: Vieni, Signore, non tardare.
Tutti: **Vieni, Signore, non tardare.**

Tutti: Padre nostro...

Papà: Preghiamo.
Vieni, o Dio, allontana da noi gli assalti del male e sostieni la Chiesa che si affida alla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Papà: Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci guidi alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Mamma: Attendiamo con Maria il Natale di Gesù e affidiamoci a lei nella preghiera.

Papà: L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Figli: Ed ella concepì per opera dello Spirito santo

Mamma: Ecco l'ancella del Signore.

Figli: Sia fatto di me secondo la tua parola.

Tutti: Ave Maria....

Mamma: Restiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

Preghiera semplice in famiglia genitori e figli insieme



**SETTIMANA DAL 13 NOVEMBRE, PRIMA DOMENICA DI
AVVENTO (ANNO A) A SABATO 19 NOVEMBRE 2016**

Papà: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti: Amen.

Mamma: Sorgi, o Dio,
Tutti: e vieni a salvare il tuo popolo.

Papà: Facendo nostre alcune parole del salmo 49, accogliamo il nostro Dio che viene e si manifesta.

Genitori: Il Signore, il Dio degli dei, ha parlato; / ha chiamato a raccolta il mondo intero, / da oriente a occidente. / Da Sion, splendido monte, / magnifico il Signore appare.

Figli: Avanza il nostro Dio e fa udire la sua voce. / Lo precede un fuoco divoratore, / lo circonda una tempesta furiosa.

Genitori: Chiama a testimoni cielo e terra / per giudicare il

suo popolo.

Figli: «Radunate tutti i miei fedeli, / che hanno fatto un'alleanza con me / celebrando un sacrificio solenne». / Il cielo proclami la giustizia di Dio, / perché egli viene a giudicare.

Tutti: Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo, / com'era in principio e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Mamma: Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Vangelo.

(Utilizzando, se lo ritengono opportuno, i seguenti commenti, il papà o la mamma spiegano la Parola di Gesù, cercando di attualizzarla e di applicarla alla vita della famiglia)

Domenica 13 novembre:

Mt 24, 1-31

Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo”

Il ritorno di Gesù sarà abbagliante, visibile da tutti e improvviso. Come un lampo.

Non potremo protestare di essere stati colti di sorpresa. Lo sapevamo.

Tutto ciò che non è Dio, che non è Amore, che è al di fuori della sua volontà scomparirà, si dissolverà.

Chi pensava di essere ricco di tanti beni solo materiali all'improvviso si troverà a mani vuote.

Sarà il trionfo del Risorto, il trionfo della misericordia.

Lunedì 14 novembre

Mt 4,18-25

“Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”

Quante volte chiama il Signore nella vita? Tante, tantissime. In mille modi.

Certo, ci sono alcuni episodi in cui la chiamata è forte, chiara e dirompente, trasforma la vita e le dà un altro orientamento. Sono le pietre miliari della nostra storia con Dio ed anche della nostra storia personale.

Ma non ci sono solo le pietre miliari. Ci sono altri segni comunque preziosi che punteggiano le nostre giornate. Quando Dio passa non è mai per nulla. Anche di queste piccole "vocazioni" abbiamo estremo bisogno.

Martedì 15 novembre

SANT'ALBERTO MAGNO

Mt 7,21-29

“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio”

Vivere la Parola è il vero punto che discrimina la riuscita o meno di una vita intera. Anche i successi più prestigiosi si rivelano alla fine incerti e passeggeri, così come le soddisfazioni o i piaceri della vita: il nostro cuore non si sazia di questo. Quando poi siamo raggiunti dalle prove della vita veniamo completamente travolti se non siamo ancorati alla Parola vissuta.

È un segreto all'apparenza semplice eppure decisivo. La gioia e la vera realizzazione di ciascuno passano interamente da qui.

Mercoledì 16 novembre

SANTA GELTRUDE

Mt 9,9-13

“Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”

Siamo sempre un po' convinti che la vicinanza di Dio occorra meritarsela. Eppure Gesù andava incontro a chi non la meritava affatto, cercava sempre gli esclusi, perché da parte sua non escludeva mai nessuno, amava stare con quelli giudicati peggiori senza preoccuparsi di scandalizzare con ciò i farisei, metteva la misericordia

prima di tutto.

È questa una delle conversioni del pensiero e della vita più difficili e urgenti che Egli ci chiede ogni giorno.

Giovedì 17 novembre

SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA

Mt 9,16-17

“Vino nuovo in otri nuovi”.

In questi due versetti, il vangelo di Matteo riporta due frasi separate di Gesù sul rammendo nuovo su una tela vecchia e sul vino nuovo in otre nuovo. Queste parole gettano luce sulle discussioni ed i conflitti di Gesù con le autorità religiose dell'epoca.

Non si pone un rammendo di tela nuova su una tela vecchia. Perché nel lavarla, il rammendo nuovo tira ancora di più il vestito vecchio, e lo strappo è maggiore. Nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, perché il vino nuovo a causa della fermentazione, rompe l'otre vecchio. Vino nuovo in otre nuovo!

La religione difesa dalle autorità religiose era come una vecchia tela, come un otre vecchio. Sia i discepoli di Giovanni che i farisei, cercavano di rinnovare la religione. In realtà, facevano soltanto rattoppi e, per questo, correvano il pericolo di compromettere e danneggiare sia la novità che le vecchie usanze.

Non bisogna voler combinare la novità che Gesù ci porta con le vecchie usanze. O l'uno, o l'altro! Il vino nuovo che Gesù ci porta fa scoppiare l'otre vecchio. Bisogna saper separare le cose.

Gesù non è contro ciò che è "vecchio". Non vuole che ciò che è vecchio si imponga a ciò che è nuovo e gli impedisca di manifestarsi.

Venerdì 18 novembre

DEDICAZIONE DELLE BASILICHE ROMANE DEI SS PIETRO E PAOLO

Mt 9,35-38

“Vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore”

Una cosa richiama la nostra attenzione: la compassione di Gesù verso le folle che lo seguivano.

La compassione di Gesù verso di noi perché possiamo essere salvati costituisce il motivo stesso della sua incarnazione. Il mistero del Verbo che si fa carne è la manifestazione della compassione divina.

Al di fuori del desiderio di Dio di salvare l'uomo, non si capisce perché il Figlio di Dio si sia fatto uomo.

Sabato 19 novembre

Mt 10,1-6